

## **TRASFERIMENTI INTERNI: grazie al COISP garantito il diritto di accesso ai documenti amministrativi**

**Macerata: il COISP schiaffeggia ancora una volta chi, per ignoranza e/o arroganza, ritiene che i diritti dei poliziotti in tema di trasparenza dell'attività della pubblica amministrazione rientrino nella loro assoluta ed insindacabile discrezionalità.**

La materia della mobilità interna rientra tra quelle oggetto di partecipazione delle Organizzazioni sindacali e di conseguenza il Sindacato è titolare di un interesse qualificato a verificare se i provvedimenti di trasferimento siano stati adottati in modo legittimo e secondo criteri di scelta che garantiscano un'omogeneità di trattamento a tutto il personale che aspira ad essere trasferito.

Di contrario avviso sono sempre stati molti "signori" dirigenti della nostra Polizia di Stato tra cui spicca il Questore di Macerata Leucio Porto (il signore ritratto nella foto a fianco) il quale, manifestatosi da sempre quale assiduo sostenitore del fatto che tanto i poliziotti quanto il Sindacato non abbiano alcun diritto a prendere visione ed acquisire la documentazione amministrativa che li riguarda o che riguarda i soggetti che sono chiamati a tutelare, ha anche negato qualsivoglia pretesa dei poliziotti di apprendere come si viene valutati alla propria Amministrazione, arrivando a ritenere, nello specifico della mobilità interna, che la stessa rientri nella sua più ampia e assoluta discrezionalità di cui non deve dare conto a nessuno, men che meno al Sindacato.



Beh, proprio tale ignoranza delle norme, o arroganza che sia, è stata presa a schiaffi innumerevoli volte dall'attività del COISP e così è stato anche riguardo la mobilità interna.

Avverso il provvedimento con il quale il predetto Questore ha negato al COISP di acquisire tutta una serie di documentazioni relative alla mobilità interna recentemente disposta nell'ambito della Questura, il nostro Ufficio Studi ha predisposto un ricorso alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la quale, in breve tempo, si è determinata dando ragione al nostro Segretario Generale Provinciale di Macerata.

**Il Questore Leucio Porto dovrà adesso consentire la visione di documenti inerenti la mobilità interna del personale della Questura che avrebbe voluto tenere nascosti e dovrà incassare, da parte del COISP, quest'ennesimo schiaffo alla sua sconoscenza delle norme e/o prepotenza che lo caratterizza.**

**Una battaglia, questa relativa alla conoscenza degli atti e criteri che hanno determinato la mobilità interna, che ha portato ad una vittoria che è sicuramente storica e che non poteva che essere stata portata avanti che dal COISP ..... peraltro nell'assordante silenzio delle altre OO.SS., alcune delle quali, a Macerata, hanno chiaramente scelto di mettersi a fianco del Questore contro i diritti dei colleghi.**

Prot. 63/15 S.P.

Macerata, 21 maggio 2015

**MOBILITA' INTERNA**  
**E' ANCORA VITTORIA DEL CO.I.SP.**  
**IN TEMA DI TRASPARENZA, ENNESIMA FIGURACCIA**  
**DEL QUESTORE DI MACERATA...**  
**... E DEI SUOI PIU' STRETTI COLLABORATORI**

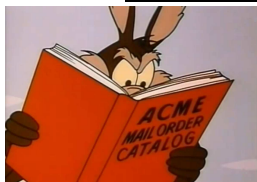
E' DI IERI LA NOTIZIA DI UN'ALTRA VITTORIA DEL COISP MACERATESE IN MERITO ALL'ACCESSO A DOCUMENTI RELATIVI AL PIU' RECENTE MOVIMENTO VERSO LA DIGOS (V. ALLEGATO).

LA COMMISSIONE PER L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI CI HA DATO ANCORA RAGIONE SU TRE DEI SEI PUNTI DELLA NOSTRA ISTANZA.

PER I RIMANENTI TRE, LA COMMISSIONE HA DICHIARATO IL RICORSO INAMMISSIBILE PER MANCATA NOTIFICA AL CONTROINTERESSATO, MA CIO' DI FATTO NON RILEVA PERCHE', NEL FRATTEMPO, IL QUESTORE STA OTTEMPERANDO, SEPPURE IN RITARDO, AD ALTRA DECISIONE CON CUI LA COMMISSIONE AVEVA SANCITO IL DIRITTO ALL'OSTENSIONE A FAVORE DEL COISP DEGLI ATTI RIGUARDANTI TUTTI I MOVIMENTI DAL 01.01.2009 AD OGGI, E PERCIO' ANCHE DI QUELLO IN QUESTIONE.

LA NUOVA DECISIONE E' INVECE DA RITENERSI IMPORTANTISSIMA PER IL CONSOLIDAMENTO DI PRINCIPI GIA' AFFERMATI CON LA STORICA DECISIONE DEL 28.10.2014, GIA' DIRAMATA, E PER LA DIMOSTRAZIONE CHE L'AMMINISTRAZIONE NON PUO' CONTINUARE A "DIMENARSI" CON ARGOMENTI CHE SOLO EUFEMISTICAMENTE DEFINIAMO DA ANNI '80. "VINTAGE"! NATURALMENTE BEN PRESTO SOTTOPORREMO QUESTE CONTINUE "PERFORMANCES" DEI NOSTRI AMMINISTRATORI AL COMPETENTE ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE.

**E GLI ALTRI SINDACATI POSSONO DIMOSTRARE COSA FANNO??**



**STUDIANO IL METODO PER EVITARE TONFI??**



**COLLEGHI, L'ERA DELLE MORTIFICAZIONI E DEL CONSOCIATIVISMO**

**E' FI-NI-TA !!!!**

**GIORNO DOPO GIORNO, QUESTA NUOVA CONSAPEVOLEZZA SI STA AFFERMANDO. GRAZIE A VOI! E UN PO' ANCHE A NOI....**



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO  
UFFICIO AFFARI GENERALI E ATTIVITA'  
DI INDIRIZZO POLITICO AMMINISTRATIVO

LALLA NICOLA  
PEC:nicolalalla@puntopec.it  
Decisione 29/04/2015 49

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DICA 0014711 P-4.8.1.8.3  
del 19/05/2015



11597971

Questura di Macerata  
Ufficio di Gabinetto  
PEC: gab.quest.mc@pecps.poliziadistato.it  
uffpers.quest.mc@pecps.poliziadistato.it  
Decisione 29/04/2015 49

Oggetto: Ricorso alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi - art. 25  
comma 4, legge 241/1990.

Con riferimento al ricorso presentato alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, si trasmette in allegato la decisione adottata nella seduta del 29/04/2015.

Si rammenta che contro le decisioni assunte dalla Commissione per l'accesso, ai sensi dell'art. 25, comma 4 della legge 241/1990, è dato ricorso, nel termine di trenta giorni decorrenti dalla data del ricevimento della presente comunicazione, al tribunale amministrativo regionale.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
*Alena Gerges*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

COMMISSIONE PER L'ACCESSO  
AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

**Ricorrente:** Sindacato di Polizia Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle Forze di  
Polizia – CO.I.S.P. per la provincia di Macerata

contro

**Amministrazione resistente:** Questura di Macerata

FAITTO

L'Ispettore Sup. della Polizia di Stato Lalla Nicola, in qualità di legale rappresentante della segreteria provinciale del sindacato ricorrente ha chiesto, il 22 gennaio 2015, di potere accedere ad ogni atto relativo al procedimento amministrativo conclusosi con il movimento interno del Sov.te della Polizia di stato [REDACTED] e, in particolare:

1. documenti dai quali risultino le piante organiche aggiornate dall'UPGSP e dalla Digos della Questura resistente;
2. istanza di trasferimento del Sov.te [REDACTED] verso la Digos della Questura di Macerata;
3. tutte le altre istanze di trasferimento interne per la Digos della Questura di Macerata prodotte da ufficiali della P.G. della Questura di Macerata e non, ancora, accolte;
4. documenti dai quali risulti la fissazione dei criteri di assegnazione di ufficiali di P.G. presso la Digos della Questura di Macerata;
5. documenti istruttori dai quali risultino le valutazioni – svolte anche mediante criteri comparativi e selettivi – compiute dall'amministrazione al fine di giungere all'adozione del provvedimento di trasferimento del Sov.te [REDACTED];
6. ogni altro provvedimento preso in considerazione per l'adozione del provvedimento in esame.

Motiva il legale rappresentante della O.S. ricorrente che la materia della mobilità interna rientra tra quelle oggetto di partecipazione delle OO.SS; pertanto, aggiunge la O.S. il sindacato è titolare di un interesse qualificato a verificare se i provvedimenti siano adottati in modo legittimo e secondo criteri di scelta che garantiscano un'omogeneità di trattamento a tutto il personale che aspira ad essere trasferito presso un altro ufficio.

L'amministrazione resistente, con provvedimento del 26 febbraio, ha negato il chiesto accesso affermando che i c.s. movimenti interni tra uffici della Questura rientrano tra i poteri discrezionali del Questore e che, pertanto, non esistono documenti istruttori che fissino i criteri per l'assegnazione agli Uffici, che il riscontro numerico e nominativo degli organici attuali dell'UPGSP e Digos sono consultabili giornalmente nell'ordine di servizio affisso nelle bacheche. La Questura resistente aggiunge, poi, che la O.S. ricorrente non è titolare di un interesse qualificato a conoscere i documenti relativi all'istanza di trasferimento del Sov.te [REDACTED] e degli altri ufficiali di P.G.

Avverso il provvedimento di diniego del 26 febbraio 2015, il legale rappresentante della O.S. ricorrente ha adito la scrivente Commissione.

L'amministrazione resistente nella memoria del 18 aprile, ha fornito un'ampia prospettazione del quadro normativo relativo al diritto di informazione preventiva e successiva da parte degli organi centrali e di quelli periferici dell'amministrazione resistente alle OO.SS. Successivamente, l'amministrazione chiarisce ulteriormente le ragioni alla base del proprio diniego affermando che l'istanza è volta ad un controllo generalizzato sul proprio operato determinata da: l'indeterminatezza temporale dei documenti di cui si chiede l'accesso, la considerazione che molti dei chiesti documenti sono già in possesso della O.S. ricorrente, la circostanza che la Questura ha già fornito un'adeguata informazione preventiva e successiva, l'esistenza di dati attinenti la vita personale e familiare dei fascicoli del personale. Aggiunge, infine, la Questura che la O.S. sarebbe priva di un interesse qualificato.

## DIRITTO

L'interesse dichiarato dalla O.S. ricorrente è diretto ad acquisire documentazione per tutelare gli interessi della categoria rappresentata e della O.S. stessa.

Il d.P.R. n. 164 del 2002, stabilisce che “l’informazione successiva riguarda i criteri generali circa, tra l’altro, l’attuazione della mobilitazione interna...l’informazione successiva si attua a livello centrale e periferico” (art. 25, comma 4, lett.d), commi 5 e 6).

Un recente orientamento giurisprudenziale chiarisce, poi, che il diritto di accesso è uno strumento autonomo rispetto al diritto all’informazione, sia pure entrambi fondati sullo stesso tipo di interesse e di ratio. La richiesta di accesso “ha carattere accessorio e complementare rispetto ai diritti di informazione, che hanno la stessa portata differenziandosi per il contenuto. Il diritto di accesso è, dunque, strumentale alla medesima finalità ed è quindi, per definizione normativa, una forma di controllo consentita e legittima in riferimento ad uno specifico settore di attività, definito dal corrispondente diritto all’informazione” . Infine, afferma il Consiglio di Stato la materia della mobilità è di interesse del sindacato e “quindi un interesse tipicamente collettivo, in quanto riguarda la verifica della osservanza dei criteri oggettivi attraverso il confronto di una pluralità di casi”. (C.d.S. sez. III, n. 2559 del 2012).

Premessa la legittimazione della O.S. ricorrente, nel caso di specie la Commissione dichiara inammissibile il ricorso avverso il diniego ai documenti di cui ai punti nn. 2, 5 e 6 atteso che la O.S. ricorrente non ha provveduto a notificare il presente gravame al contro interessato.

Relativamente ai documenti di cui al punto n. 3 la Commissione ritiene di delimitare l’accesso ad un arco di tre anni precedenti l’istanza, quale lasso temporale che soddisfa l’interesse della O.S. ricorrente; spetterà all’amministrazione la notifica ai contro interessati dell’istanza.

Con riferimento agli altri documenti a nulla rileva la circostanza che la O.S. ricorrente dovrebbe già in possesso di alcuni documenti ben potendo chiederli nuovamente per averli per circostanze di fatto smarriti.

PQM

La Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi in parte dichiara il ricorso inammissibile, ai sensi dell'art. 12, comma 4, lett b) e comma 7, lett. c) del d.P.R. n. 184 del 2006, in parte lo accoglie con i limiti di cui in motivazione e, per l'effetto, invita l'amministrazione resistente a riesaminare la vicenda sulla base delle considerazioni svolte.

Roma, 29 aprile 2015

IL PRESIDENTE

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. C. ...', written over the printed text 'IL PRESIDENTE'.